

INDICE

- Parole chiave* p. 3
1. **EDITORIALONE** – *Forza Italia dalla parte di chi soffre della crisi, dalla parte del ceto medio. Oggi sottoposto a un tentativo di “genocidio sociale”. I sondaggi dicono: uniti si vince, già adesso. Avanti con il cantiere di idee, programmi e il tavolo delle regole e delle candidature. Tasse, immigrazione ed Europa: i punti cardine. E subito no alle cattive riforme di Renzi, sì all’elettività del Senato, sì al premio di maggioranza, sì alle unioni civili senza oneri per lo Stato* p. 6
 2. **CANTIERE DELLE IDEE.** *Avanti con il cantiere di idee e programmi per un centrodestra unito. Dal taglio della spesa corrente alla riforma della burocrazia: ecco i nostri punti cardine* p. 12
 3. **EDITORIALE: CASA E CETO MEDIO** – *Far ripartire l'Italia e restituire fiducia ai cittadini passa dalla riduzione drastica della tassazione sugli immobili. L'Europa e la sinistra non capiscono questa verità decisiva del nostro tessuto sociale e della nostra economia. Ecco tutte le nostre ragioni, che la base parlamentare di Renzi (vedi intervista di D'Alema al Corriere) non accetta e che impedirà a questo governo di realizzare* p. 21
 4. **PIL E DEFICIT.** *Te la do io la flessibilità. Altro che sviluppo, troppe ombre sul futuro. In un'intervista al Corriere della Sera il professore Giuseppe Pisauro, Presidente dell'Ufficio Parlamentare di Bilancio, spiega perché lo sforamento dei conti è un pericolo. La nostra sintesi in 9 punti fondamentali* p. 25
 5. **TORMENTORIUM. RENZI ADESSO PAGA I DEBITI! 50 MILIARDI PER LA RIPRESA.** *Il premier giurò che avrebbe saldato i crediti delle imprese entro settembre del 2014. Menzogna. Su 68 miliardi ne ha versati solo 18. Mancato pagamento dei debiti pregressi delle Pa e ritardo nei pagamenti delle nuove forniture sono l'ennesima dimostrazione, se ancora ce ne fosse bisogno, del fallimento del governo fiorentino. Non lo lasceremo tranquillo, finché non salderà i conti* p. 27
 6. **SCUOLA.** *Quando dai la stura all'assistenzialismo col posto garantito, poi c'è la sollevazione degli scontenti. Ricordiamo che la scuola è fatta per gli studenti e non per i docenti. Parlare di deportazione è insultante per chi un posto fisso statale se lo sogna...* p. 29
 7. **COPASIR E L'ELICOTTERO.** *Piccola nota sullo scontro tra Gabrielli e Esposito, vice dell'organismo parlamentare di controllo dei servizi. Allarmismo o servilismo? E Forza Italia ancora esclusa dal diritto di sapere e deliberare in una materia che tocca la sicurezza dei cittadini* p. 31
 8. **IMMIGRAZIONE.** *La posizione di Forza Italia espressa da Berlusconi a Daul, leader Ppe. La lezione al nostro governo. Approccio globale, intervento alle sorgenti dell'esodo. I Paesi ostili alla solidarietà con l'Italia: Polonia e Repubblica Ceca incassano dall'Europa molto più di quanto versano. E ora non vogliono fare la loro parte* p. 32
 9. **#BAVAGLIODISTATO.** *Totale solidarietà a Giorgia Meloni. Si sbaracchi l'Unar, un organismo che minaccia la libertà di pensiero e di parola: dovrebbe lottare contro razzismo e discriminazione, e invece la pratica contro l'opposizione* p. 34
 10. **ROMA CAPITALE.** *Ignazio Marino ed il governo giocano con la dignità di Roma e della democrazia. La Capitale non merita questo presente inglorioso* p. 36
 11. *Ultimissime* p. 38
- LETTERE A “IL MATTINALE”** p. 39
- Per saperne di più* p. 40

Parole chiave

Uniti si vince – La notizia è che Forza Italia-Lega sono avanti sin da oggi rispetto al Partito democratico. Una loro lista unitaria batterebbe Renzi e poi lo sfiderebbe con il ballottaggio. Ovvio, la cosa è tenuta bassa per evidenti ragioni di digestione delle cattive notizie dal punto di vista dei giornali, tutti filogovernativi, pur cercando ciascuno di essi di spostare il cavallo Matteo un po' più di qua o di là a seconda degli interessi della finanza di riferimento. Nessuno di loro (tranne qualche volta il Corriere, per la penna di Dario Di Vico) si occupa di ceto medio.

Il ceto medio siamo noi – Forza Italia è nata dagli ideali e dagli interessi che lo costituiscono: la famiglia, la casa, il lavoro, la pace sociale, la libertà di pensare e di rischiare iniziative imprenditoriali, il merito, l'interesse per il prossimo, il sostegno ai disagiati, uno sguardo sul mondo perché vinca la pace e siano spazzate via le tirannidi e la fame. Berlusconi è stato, è e sarà il testimone di questo modo non solo di considerare la vita, ma di indicare soluzione ai problemi e metterla in pratica.

Forza Italia è l'alternativa – Noi intendiamo essere da subito un'alternativa vera e credibile al sinistrismo chiacchierone e inconcludente di Renzi, il quale utilizza formule di centrodestra, si riferisce a valori moderati tipici del ceto medio, per fare il contrario, caricando di pesi insostenibili chi ha sofferto e soffre già fin troppo. Per questo proponiamo un'alternativa a questo governo che non è semplicemente volontà di bloccare e far cadere, ma indicazione di un orizzonte diverso, di una speranza palpabile e già percepita nelle nostre idee e programmi su tassazione, lavoro, immigrazione, Europa.

Casa e ceto medio – Far ripartire l'Italia e restituire fiducia ai cittadini passa dalla riduzione drastica della tassazione sugli immobili. L'Europa e la sinistra non capiscono questa verità decisiva del nostro tessuto sociale e della nostra economia. Ecco tutte le nostre ragioni, che la base parlamentare di Renzi (vedi intervista di D'Alema al Corriere) non accetta e che impedirà a questo governo di realizzare.

Pil e deficit – Te la do io la flessibilità. Altro che sviluppo, troppe ombre sul futuro. In un'intervista al "Corriere della Sera" il professore Giuseppe Pisauro, Presidente dell'Ufficio Parlamentare di Bilancio, spiega perché lo sfioramento dei conti è un pericolo.

Renzi, adesso paga i debiti! – 50 miliardi per la ripresa. Il premier giurò che avrebbe saldato i crediti delle imprese entro settembre del 2014. Menzogna. Su 68 miliardi ne ha versati solo 18. Mancato pagamento dei debiti pregressi delle Pa e ritardo nei pagamenti delle nuove forniture sono l'ennesima dimostrazione, se ancora ce ne fosse bisogno, del fallimento del governo fiorentino. Non lo lasceremo tranquillo, finché non salderà i conti.

Scuola – Quando dai la stura all'assistenzialismo col posto garantito, poi c'è la sollevazione degli scontenti. Ricordiamo che la scuola è fatta per gli studenti e non per i docenti. Parlare di deportazione è insultante per chi un posto fisso statale se lo sogna...

Copasir e l'elicottero – Lo scontro tra Gabrielli e Esposito, vice dell'organismo parlamentare di controllo dei servizi. Allarmismo o servilismo? E Forza Italia ancora esclusa dal diritto di sapere e deliberare in una materia che tocca la sicurezza dei cittadini.

Immigrazione – La posizione di Forza Italia espressa da Berlusconi a Daul, leader Ppe. La lezione al nostro governo. Approccio globale, intervento alle sorgenti dell'esodo. I Paesi ostili alla solidarietà con l'Italia: Polonia e Repubblica Ceca incassano dall'Europa molto più di quanto versano. E ora non vogliono fare la loro parte.

#BAVAGLIODISTATO – Totale solidarietà a Giorgia Meloni. Si sbaracchi l'Unar, un organismo che minaccia la libertà di pensiero e di parola. Dovrebbe lottare contro razzismo e discriminazione, e invece la pratica contro l'opposizione.

Vacanze romane – Ma non nel senso di periodo di relax. Ma nel senso di vacanze istituzionali, mancanze, buchi nella gestione della Capitale. Il triste remake del film capolavoro diretto da William Wyler e interpretato da Gregory Peck e Audrey Hepburn, ha come protagonista indiscusso il sindaco Ignazio Marino, coadiuvato dal prefetto Franco Gabrielli e dal Presidente del Consiglio, Matteo Renzi. Sullo sfondo 2 anni di buio per la Città Eterna e, cosa ancor più grave, della luce in fondo al tunnel neanche la traccia.

Deleghe-Rai – Sulla scia della Tarantola, la neo Presidente della Rai Monica Maggioni ha ricevuto ieri, con voto unanime del Consiglio di amministrazione della Rai, le deleghe che le consentiranno di nominare i dirigenti non editoriali e di firmare contratti fino a 10 milioni di euro. Determinante, come lo fu nel 2012 il governo Monti per i precedenti vertici, l'indicazione arrivata dall'azionista e cioè dal ministero dell'Economia. Rispetto alla precedente gestione Tarantola-Gubitosi, la Presidente Maggioni avrà obblighi più stringenti di informazione del Consiglio di amministrazione sulle nomine dirigenziali di sua competenza. In tal modo, almeno sulla carta, un impegno ad una maggior trasparenza. Intanto però, il disegno di legge Rai approvato dal Senato e ora all'esame della Commissione Trasporti della Camera prevede che quelle stesse competenze sulle nomine dirigenziali, siano appannaggio dell'amministratore delegato che verrà, cioè dell'attuale direttore generale. Quindi come la mettiamo? E' certamente possibile che il testo venga modificato nel corso dell'esame parlamentare alla Camera, come è altrettanto possibile, che sotto sotto, il governo non creda ad una rapida approvazione dello stesso. Così, intanto, ha scelto di non cambiare la strada battuta negli ultimi tre anni.

(1)

EDITORIALONE

Forza Italia dalla parte di chi soffre della crisi, dalla parte del ceto medio. Oggi sottoposto a un tentativo di “genocidio sociale”. I sondaggi dicono: uniti si vince, già adesso. Avanti con il cantiere di idee, programmi e il tavolo delle regole e delle candidature. Tasse, immigrazione ed Europa: i punti cardine. E subito no alle cattive riforme di Renzi, sì all’elettività del Senato, sì al premio di maggioranza, sì alle unioni civili senza oneri per lo Stato

**IL CETO MEDIO LO DIFENDIAMO NOI!
ALTRO CHE RENZI E IL SUO PD**

La notizia è che **Forza Italia-Lega sono avanti sin da oggi rispetto al Partito democratico**. Una loro lista unitaria batterebbe Renzi e poi lo sfiderebbe con il ballottaggio.

Ovvio, la cosa è tenuta bassa per evidenti ragioni di digestione delle cattive notizie dal punto di vista dei giornaloni, tutti filogovernativi, pur cercando ciascuno di essi di spostare il cavallo Matteo un po’ più di qua o di là a seconda degli interessi della finanza di riferimento. Nessuno di loro (tranne qualche volta il Corriere, per la penna di Dario Di Vico) si occupa di **ceto medio**.

Noi sì. **Forza Italia** è nata dagli ideali e dagli interessi che lo costituiscono: la famiglia, la casa, il lavoro, la pace sociale, la libertà di pensare e di rischiare iniziative imprenditoriali, il merito, l'interesse per il prossimo, il sostegno ai disagiati, uno sguardo sul mondo perché vinca la pace e siano spazzate via le tirannidi e la fame.

Berlusconi è stato, è e sarà il testimone di questo modo non solo di considerare la vita, ma di indicare soluzione ai problemi e metterla in pratica.

Questo è Forza Italia. Adesso, non ieri. Ha una vocazione maggioritaria e di governo. Quando ci vuole, appoggia e organizza la protesta e raccoglie anche il grido di rabbia che viene dall'Italia profonda che ci appartiene e a cui apparteniamo. Questi anni sono stati di fortissima sofferenza del ceto medio, che è stato trattato come una componente fastidiosa e da limitare e possibilmente eliminare per consentire alla sinistra di dominare. Con il golpe che ha piazzato a Palazzo Chigi Mario Monti, il lavoro dei governi è stato quello di stremare il ceto medio, la borghesia produttiva, gli imprenditori che giocano il loro patrimonio e i loro risparmi nell'azienda; gli artigiani e il mondo che circola intorno a loro, di operai che ambiscono farsi essi stessi imprenditori; i commercianti; i professionisti. La tassazione sulla casa crescente da Monti in poi è stata il marchio di fabbrica di questo tentativo ancora in corso di "genocidio sociale" del ceto medio. La percentuale di famiglie riconducibili a questo status è sceso nel 2015 al 38,5% del totale rispetto al 57,1% rilevato nel 2007 (Studio di Banca Intesa Sanpaolo e Centro Einaudi): 7 milioni di unità in meno. Più genocidio culturale e classista di così...

Noi intendiamo essere **da subito un'alternativa vera e credibile al sinistrismo chiacchierone e inconcludente di Renzi**, il quale utilizza formule di centrodestra, si riferisce a valori moderati tipici del ceto medio, per fare il contrario, caricando di pesi insostenibili chi ha sofferto e soffre già fin troppo. Per questo proponiamo un'alternativa a questo governo che non è semplicemente volontà di bloccare e far cadere, ma indicazione di un orizzonte diverso, di una **speranza** palpabile e già percepita nelle nostre idee e programmi su tassazione, lavoro,

immigrazione, Europa. In questo troviamo forti riscontri e storiche comunanze con la Lega Nord, che viene dallo stesso mondo, e che ha mostrato, nelle regioni in cui è alleata con noi, di saper andare ben oltre un lepenismo più di slogan che di sostanza.

Per questo abbiamo fretta e guardiamo con appassionato interesse alla **prospettiva di governo del centrodestra prossimo venturo**, chiamando la Lega, Fratelli d'Italia e chi ci sta a un serio lavoro di **cantierizzazione del futuro: idee, programmi, regole, candidature**.

Cantiere che far partire oggi è già tardi rispetto al bisogno che ha la nostra gente, questo benedetto **ceto medio, vero motore dell'Italia**, di trovare piena e adeguata espressione politica.

I punti cardine li abbiamo enunciati (tasse, immigrazione, Europa, casa) e li svolgeremo ampiamente nelle pagine seguenti e nei giorni che vengono. Il tavolo delle regole e delle candidature sarà presto allestito. In Parlamento diciamo intanto, insieme con la Lega e Fratelli d'Italia, e quelli che ci stanno:

- **No alla riforma costituzionale di Boschi-Renzi.**
- Sì alla introduzione simultanea nel combinato disposto di riforma costituzionale e legge elettorale di: 1) **elettività dei senatori**, con riflessi sul Titolo V; 1 bis) **premio di coalizione nell'Italicum**.
- No alle unioni civili omosessuali che abbiano parentele più o meno strette con il matrimonio e si sovrappongano all'idea di famiglia costituzionalmente intesa.
- **Sì alle unioni civili** che comportino la salvaguardia di diritti individuali e affettivi coi corrispettivi doveri, e che siano **senza oneri per lo Stato**.

Più chiari di così, non si può. **Uniti si vince**, e soprattutto si fa star meglio il ceto medio, che è la nostra ragione sociale e ideale.

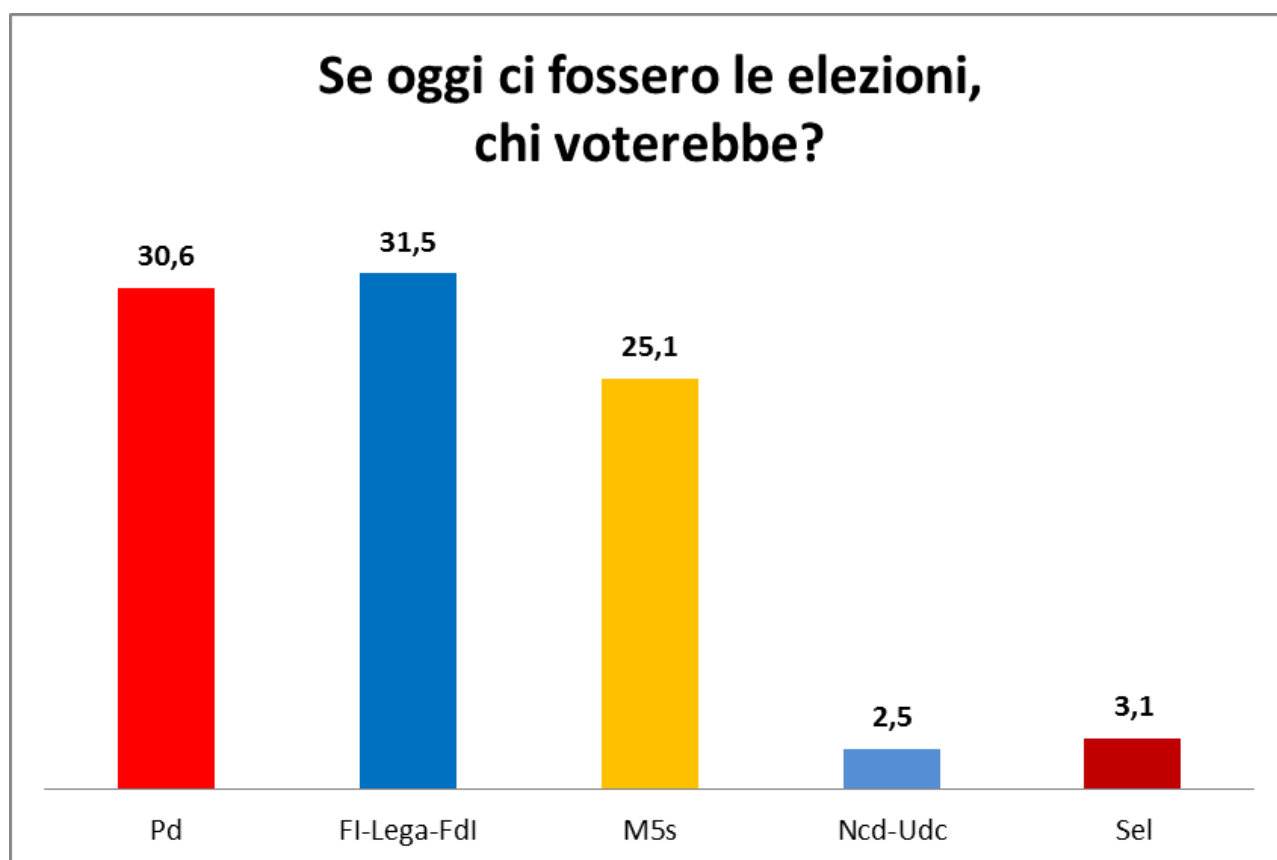


SONDAGGIO EUROMEDIA PER PANORAMA

Il centrodestra super il Pd



Se oggi ci fossero le elezioni,
chi voterebbe?



Alla domanda “se oggi ci fossero le elezioni, chi voterebbe?” il campione ha risposto: 30,6% Pd, 16,5% Lega, 11,9% FI, 3,1% FdI. In totale il **blocco del centrodestra (senza Ncd) raggiunge quota 31,5%** mentre il **Pd è al 30,6 per cento**.

Una rilevazione che terrorizza **Matteo Renzi**, incalzato anche dal **M5s** di Beppe Grillo, dato al **25,1 per cento**. Tra gli altri partiti, Sel si attesta al 3,1%, Ncd-Udc al 2,5% e le altre formazioni, complessivamente, al 2,5 per cento.

IL CETO MEDIO SIAMO NOI

**Il lavoro autonomo
è il più colpito dalla crisi**



LE CATEGORIE PIU' COLPITE DALLA CRISI

Partite Iva individuali	3.369.000
Lavoratori autonomi e liberi professionisti	1.682.867
Commercianti (piccolo commercio, ambulanti, negozi "di vicinato")	1.075.000
Titolari di imprese artigiane	1.116.426
Piccole imprese agricole e agroalimentari	869.321
TOTALE	8.112.614

AREA SOCIOECONOMICA COLPITA DALLA CRISI

Partite Iva individuali, lavoratori autonomi, artigiani e commercianti direttamente colpiti dalla crisi	8.112.614	+
Almeno 1 dipendente (tranne che per le partite Iva individuali) direttamente funzionale all'attività di impresa	4.743.614	+
Almeno 1 familiare a carico	8.112.614	=
Area socioeconomica colpita dalla crisi	20.968.842	

I NUMERI DELLE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA

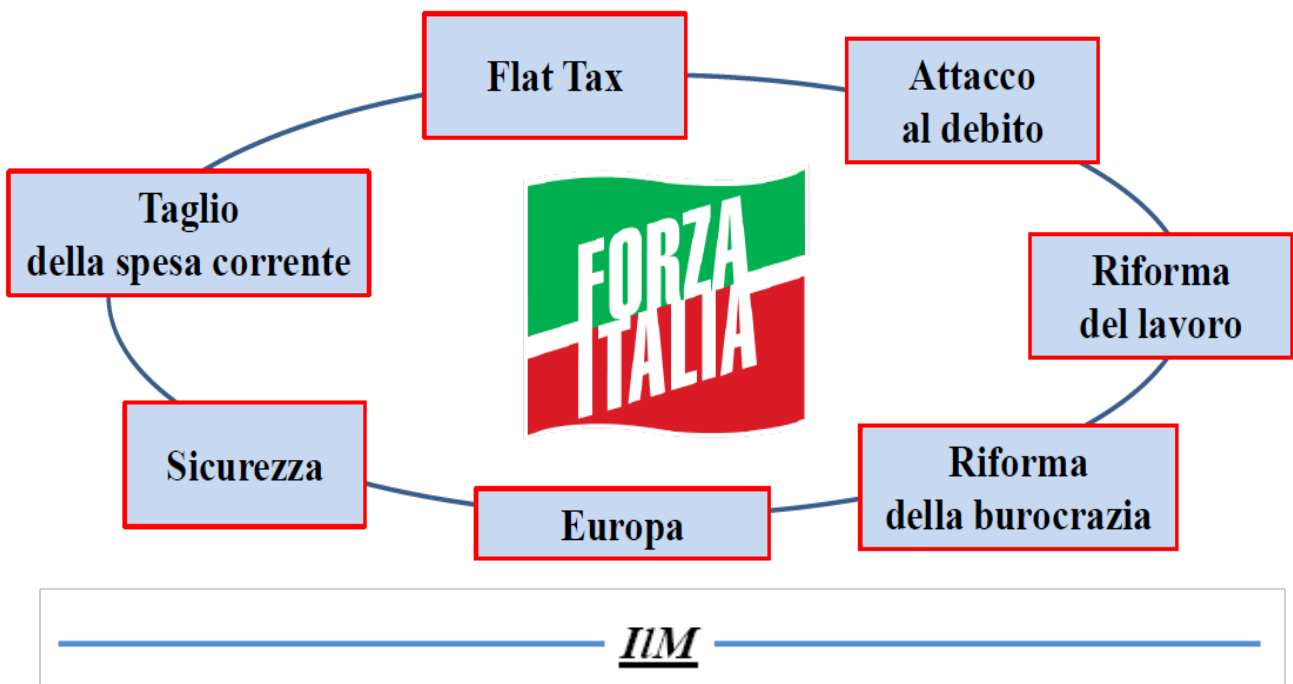
ENTI	NUMERI
CONFINDUSTRIA	oltre 148 mila imprese associate
CONFCOMMERCIO	oltre 820 mila imprese associate
CONFARTIGIANATO	oltre 700 mila imprese associate
CONFESERCENTI	oltre 350 mila imprese associate
CONFAPI	oltre 120 mila imprese associate
ANCE	circa 20 mila imprese associate
ANIA	oltre 230 mila imprese associate
ABI	952 imprese associate
TOTALE	oltre 2,1 milioni di imprese associate

IIM

(2)

CANTIERE DELLE IDEE

Avanti con il cantiere di idee e programmi per un centrodestra unito. Dal taglio della spesa corrente alla riforma della burocrazia: ecco i nostri punti cardine



TAGLIO DELLA SPESA CORRENTE

Riduzione della spesa pubblica corrente, attualmente pari a **800 miliardi**, di **80 miliardi in 5 anni (16 miliardi all'anno)** e riduzione di pari importo della pressione fiscale, portandola dall'attuale 45% al 40%, sempre in 5 anni (durata della legislatura).

16 miliardi all'anno vengono dalla riduzione del servizio del debito (6-7 miliardi all'anno); dal recupero evasione ed erosione fiscale (Taxexpenditures) (5-6 miliardi all'anno); dalla riduzione dei consumi intermedi delle Pubbliche Amministrazioni (-2%: 2-3 miliardi all'anno); dalla riduzione spesa per dipendenti pubblici (-1%: 1-2 miliardi all'anno); dall'implementazione dei costi standard in sanità (-1%: 1-2 miliardi all'anno).

16 miliardi all'anno vanno per metà (8 miliardi all'anno) alla riduzione della pressione fiscale sulle famiglie e per metà (8 miliardi all'anno) alla riduzione della pressione fiscale sulle imprese.

- A) Riduzione della pressione fiscale sulle famiglie**, da realizzare attraverso l'introduzione della **Flattax**: aliquota unica al 20%.
- B) Riduzione della pressione fiscale sulle imprese** (8 miliardi all'anno): abolizione dell'Irap (costo totale: 34 miliardi. Realizzabile in poco più di 4 anni).

FLAT TAX



Quando si parla di un sistema fiscale di tipo *flat*, si intende un sistema che adotta una aliquota fiscale unica, uguale per qualunque livello di reddito, che riconosce tuttavia una deduzione personale a tutti i contribuenti (tutte le altre *Tax expenditures* sono eliminate), tale da rendere il sistema progressivo, secondo il dettato della nostra Costituzione.

I vantaggi della **Flat tax**:

- semplicità;
- efficienza;
- meno evasione ed elusione fiscale;
- economicità;
- benefici per i conti pubblici.



IIM

ATTACCO AL DEBITO

OBIETTIVI:

- portare sotto il **100% il rapporto rispetto al PIL** in 5 anni;
- ridurre la pressione fiscale di un punto percentuale all'anno (dal 45% attuale al 40% in 5 anni).

ATTACCO AL DEBITO IN CIFRE:

- 1. Riduzione strutturale del debito pubblico:** almeno 400 miliardi di euro (circa 20-25 punti di PIL) come valore obiettivo in 5 anni;
- 2. Tendenziale dimezzamento del servizio del debito:** dai 75-82 miliardi attuali a 35-40 miliardi (circa 2 punti di PIL) in 5 anni;
- 3. Operazioni one-off:** 30-40 miliardi subito (circa 2 punti di PIL).

- 1. Riduzione strutturale del debito pubblico per 400 miliardi** (circa 20-25 punti di PIL) in 5 anni:
 - a) 100 miliardi** derivano dalla vendita di beni pubblici per 15-20 miliardi l'anno (circa 1 punto di PIL ogni anno);
 - b) 40-50 miliardi** (circa 2,5 punti di PIL) dalla costituzione e cessione di società per le concessioni demaniali;
 - c) 25-35 miliardi** (circa 1,5 punti di PIL) dalla tassazione ordinaria delle attività finanziarie detenute in paradisi fiscali (5-7 miliardi l'anno);
 - d) 215-235 miliardi** dalla vendita di beni patrimoniali e diritti dello Stato disponibili e non strategici ad una società di diritto privato, che emetterà obbligazioni con *warrant*.
- 2. Tendenziale dimezzamento del servizio del debito dai 75-82 miliardi attuali a 35-40 miliardi** (circa 2 punti di PIL) in 5 anni derivante da:

- a) **intervento sullo *stock* del debito;**
 - b) conseguente **riduzione dei tassi di interesse/rendimento;**
 - c) azioni mirate di riduzione selettiva del costo del debito attraverso l'**acquisto sul mercato secondario di titoli del debito pubblico italiano emessi a tassi eccessivamente elevati.**
3. Operazioni *one-off*: **30-40 miliardi** subito (circa 2 punti di PIL) e ulteriori **5-7 miliardi** negli anni successivi (già considerati nella riduzione strutturale del debito pubblico *sub* 1. c), derivanti da **convenzioni con i paradisi fiscali.**

La nuova strategia di politica economica non deve essere solo di ingegneria finanziaria, ma deve avere in sé tutta la forza, tutta l'etica, di un cambio di passo, di uno **shock economico finanziario finalizzato alla crescita e alla credibilità della nostra finanza pubblica.**

Perché attraverso **meno debito** si realizza **più mercato, minore pressione fiscale, nuovi investimenti, più capitalismo, più competitività, più occupazione, emersione del sommerso, più responsabilità, più credibilità.**

Diventare europei nel debito significa diventare europei a 360 gradi. Nei mercati, nelle banche, nella finanza, nelle relazioni industriali, nella giustizia, nella politica. Insomma: mettere fine al non più sopportabile compromesso consociativo che dal dopoguerra ha soffocato e soffoca il nostro Paese.

Compromesso diventato incompatibile tanto rispetto alla finanza globale quanto rispetto a questa Europa dell'euro che mal ci sopporta.

RIFORMA DEL LAVORO

- Abrogazione per Legge della riforma Fornero delle pensioni;
- Niente tasse e niente contributi per le nuove assunzioni di giovani;
- Partecipazione agli utili da parte dei lavoratori (profit-sharing);
- Moratoria per 3 anni dell'articolo 18, in particolare per le piccole e medie imprese;
- Ritorno alla Legge Biagi per uno "Statuto dei Lavori";
- Promozione dei contratti di apprendistato;
- Valorizzazione delle libere professioni;
- Operazione produttività e riorganizzazione degli ammortizzatori sociali, sul modello tedesco;
- Sviluppo della contrattazione aziendale e territoriale;
- Detassazione del salario di produttività.

LAVORO PUBBLICO

Per rendere più efficiente, trasparente, flessibile e meno costoso il lavoro nella Pubblica amministrazione tanto a livello centrale quanto a livello degli enti territoriali occorre **rendere effettivi con meccanismi cogenti/sanzionatori**:

- Mobilità obbligatoria del personale;
- Messa a disposizione (Cassa Integrazione Guadagni) con conseguente riduzione salariale e del personale;
- Superamento delle dotazioni organiche;
- Valutazione della performance individuale e organizzativa;
- Produttività nella Pa;
- Determinazione degli standard dei servizi pubblici e sanzioni in caso di mancato rispetto;
- Trasparenza delle Pa;
- Previsione di soli mandati dirigenziali a tempo determinato rinnovabili;
- Progressioni di carriera per merito e non solo per anzianità;
- Piena attuazione del CAD (Codice dell'Amministrazione Digitale).

RIFORMA DELLA BUROCRAZIA

- Codice della Amministrazione Digitale;
- Fatturazione elettronica per le Pubbliche Amministrazioni;
- Pagamenti elettronici, anche attraverso dispositivi mobili;
- Ricetta medica digitale;
- Fascicolo sanitario elettronico;
- Integrazione dei documenti di identità digitale;
- Biglietti elettronici integrati per il trasporto pubblico locale;
- Tecnologie per lo sviluppo delle “Smart cities”;
- Progetto per il consolidamento dei data center (“Cloud”);
- Piattaforme per gli acquisti online dei beni e dei servizi ICT;
- Regolazione degli accessi e delle informazioni su Internet;
- Censimento continuo attraverso banche dati pubbliche;
- Interoperabilità delle banche dati di interesse nazionale;
- Giustizia digitale, con trasmissione e conservazione di atti e notifiche via Posta Elettronica Certificata;
- Didattica digitale (libri di testo digitali e lavagne elettroniche).

L'EUROPA CHE VOGLIAMO!

- **Unione politica;**
- **Unione economica;**
- **Unione di bilancio;**
- **Unione bancaria;**
- **Euro bond, Union bond, Stability bond, Project bond;**
- **Reflazione** in Germania;
- Un **grande piano di investimenti pubblici**, che mobiliti risorse fresche per almeno mille miliardi;
- Riforme in Europa e in Italia con lo strumento dei **Contractual Agreements;**
- **Svalutazione dell'euro;**
- Attribuzione alla **BCE** del ruolo di prestatore di ultima istanza;
- Revisione dei **Trattati e dei Regolamenti;**
- Riattribuzione all'Italia delle risorse che ogni anno vengono versate in più rispetto a quelle che vengono assegnate attraverso i **fondi strutturali.**
- Approfittando della riforma costituzionale in corso, dotare l'Italia dello strumento del **referendum** per la "convalida" popolare delle decisioni sull'Europa, al pari degli altri paesi europei, e per colmare l'attuale condizione di svantaggio democratico-competitivo rispetto ad essi.

SICUREZZA

Forza Italia ha elaborato **QUATTRO PROPOSTE** per cambiare, o comunque migliorare lo stato attuale della sicurezza in Italia:

- 1. Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno del terrorismo internazionale e sulle sue basi e connessioni in Italia**, prendendo come modello, e potendo farne tesoro, l'esperienza quindicennale della Commissione "antimafia". Nel titolo della proposta non abbiamo rimarcato il carattere religioso o islamico del terrorismo internazionale per due ordini di ragioni: 1) evitare fraintendimenti e ragioni pretestuose per negare la necessità della Commissione d'inchiesta di cui qui si fa la proposta; 2) perché la matrice islamica e religiosa non ha l'esclusiva del terrorismo internazionale, come dimostra la storia recente e i legami internazionali di anarchismi insurrezionalisti tuttora operanti.
- 2. Istituzione del Registro pubblico delle moschee e dell'Albo nazionale degli imam**, per regolamentare, per la prima volta in Italia, il crescente fenomeno delle moschee e disciplinare finalmente la figura dell'imam.
- 3. Mozione che impegni il Governo ad innalzare** il livello di guardia e potenziare tutte le risorse di polizia, **intelligence** e militare per scongiurare l'avvento di nuove stragi internazionali nel territorio italiano; **a prevedere** altresì **controlli**, ad oggi pressoché inesistenti, all'interno delle grandi stazioni, rafforzando le misure di sicurezza e dotando le stesse di risorse dedicate, strumentazione adeguata e *metal detector*; **ad assumere** le opportune iniziative volte all'esclusione dal computo delle spese, ai fini del rispetto dei parametri del Patto di stabilità e crescita, delle ulteriori risorse stanziare dallo Stato per le Forze dell'ordine, e volte a finanziare gli interventi, le operazioni di sicurezza e di controllo del territorio nazionale e la **prevenzione e il contrasto del terrorismo internazionale**; **a collaborare** fattivamente con i ministri dell'Interno dei vari paesi dell'Unione Europea per **prevenire l'infiltrazione di cellule terroristiche** entro i confini dei singoli Stati.
- 4. Abolizione della norma che cancella il reato di immigrazione clandestina.**

IIM

(3)

EDITORIALE

CASA E CETO MEDIO

Far ripartire l'Italia e restituire fiducia ai cittadini passa dalla riduzione drastica della tassazione sugli immobili. L'Europa e la sinistra non capiscono questa verità decisiva del nostro tessuto sociale e della nostra economia.

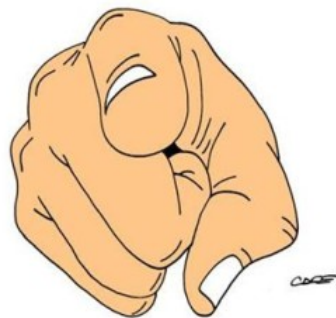
Ecco tutte le nostre ragioni, che la base parlamentare di Renzi (vedi intervista di D'Alema al Corriere) non accetta e che impedirà a questo governo di realizzare

RENZI RICOMINCIA CON I BLUFF

Sull'ipotetico taglio delle tasse, nell'attesa che l'eventuale miracolo si compia, è iniziata una dura battaglia. Battaglia non solo politica, ma, al tempo stesso, tecnica e culturale.

SU CHI RICADRANNO
I TAGLI DELLA SPENDING REVIEW?

Soprattutto l'ipotesi di togliere l'Imu sulla prima casa ha riattivato tutti i conservatorismi che aleggiavano nell'empireo europeo. La Commissione europea non ha fatto mancare il suo volto corrucciato.



Ma quale favore ai possidenti? Bisogna invece ridurre le imposte che gravano sul costo del lavoro. E privilegiare gli investimenti. Questa è la tesi enunciata. Prima stonatura. Se osserviamo i dati dell'**Istat** sulla dinamica del Pil trimestrale si vede ad occhio nudo l'emergere di un grande buco nero. Ancora nel primo trimestre del 2012 gli investimenti nelle costruzioni erano pari al 53,2 per cento del totale, in termini reali. Nel secondo trimestre del 2015 questa percentuale è scesa al 48 per cento. **La progressiva contrazione, rispetto ad un universo – gli investimenti totali – in continuo ridimensionamento è stato di oltre il 20 per cento.**

Basterebbero questi dati per dimostrare come il campo dell'edilizia non possa essere abbandonato a se stesso.

Se non altro perché, insieme alle esportazioni, ha rappresentato un tradizionale volano dello sviluppo economico italiano.

I cui effetti perequativi sono sotto gli occhi di tutti. **La casa di proprietà non è un appannaggio dei ceti possidenti, ma della stragrande maggioranza del popolo italiano. Visto che è posseduta da circa l'82 per cento della popolazione.**



In altri termini: l'**Italia** non è la **Germania** dove prevalgono le locazioni.

Nemmeno gli **Stati Uniti** dove la casa, per effetto della grande mobilità sociale, è qualcosa più simile ad un'automobile che non al talamo nuziale. Negli anni essa è stata il presidio contro le incertezze del futuro. Male che vada – questo il ragionamento prevalente – ho un tetto sotto cui dormire. La sua esenzione fiscale risponde, pertanto, ad un sentimento profondo. Che la politica fa bene a non trascurare.

Naturalmente vi sono case e case. Ma già la precedente legislazione – quella dell'Ici – prevedeva trattamenti differenziali, con una tassazione

che colpiva le dimore di lusso. Nella presunzione che i relativi proprietari potessero essere sottoposti ad un contributo maggiore. Quindi basta con le polemiche strumentali.

La nostra difesa riguarda essenzialmente le classi medie e la povera gente. Per questo motivo abbiamo sempre sostenuto la necessità che quel bene primario fosse, il più possibile, esente da ulteriori balzelli. Una battaglia antica.

Intrapresa all'indomani dell'improvvide decisioni di **Mario Monti**. Quando si decise un contributo maggiore – 24 miliardi, contro i 20 necessari per far quadrare i conti – con quel differenziale di 4 miliardi, che corrispondeva appunto al maggior gettito fiscale sulla

prima casa. Battaglia che è continuata sotto il governo di **Enrico Letta**. E che ora **Matteo Renzi** è stato costretto a fare sua. Consapevole, seppure tardivamente, dei guasti che quelle decisioni avevano provocato. **Guasti non solo politici. L'eccesso di tassazione sugli immobili ha prodotto una dura contrazione dei consumi, costringendo la maggior parte dei cittadini ad un risparmio forzoso, nella speranza di recuperare le perdite subite in termini di caduta dei valori patrimoniali.**

Tutti i dati a disposizione ne illustrano la relativa dinamica. L'invenduto è debordante. E stiamo parlando del nuovo. Se si guarda all'usato, nonostante il crollo dei relativi prezzi di vendita (circa il 30 per cento su base nazionale) gli immobili rimangono vuoti. Il mercato è fermo nella speranza, da parte dei possibili futuri acquirenti, di poter usufruire di ulteriori sconti. La logica un po' perversa della deflazione che non è solo un fenomeno macro-economico.

Crescono pertanto gli elementi di rigidità che congelano risorse altrimenti utilizzabili. Chi possiede l'immobile ne sostiene i relativi

RIFORMA DELLA TASSAZIONE SUGLI
IMMOBILI ALLO STUDIO



costi: particolarmente salati sia per le manutenzioni che per la tassazione.

Chi vorrebbe comprare rimane alla finestra, nella speranza di tempi ancora migliori. L'effetto ricchezza, che è stato uno dei più importanti volani di tutte le economie occidentali, si stempera per trasformarsi nel suo contrario.

Questi elementi sono del tutto trascurati nelle analisi degli economisti tradizionali. Guardano alla produzione – cosa sacrosanta – ma non tengono conto del fatto che la crisi attuale è figlia tanto delle carenze dell'offerta – la bassa produttività – quanto dell'assenza di domanda. Rimettere in moto questa seconda variabile, invertendo le tendenze attuali, è importante come agire sul fronte della riorganizzazione produttiva. Con una differenza ulteriore.



Ridurre il cuneo fiscale sarebbe indubbiamente preferibile. Ma, in questo caso, l'handicap è dato dalla necessità di poter disporre di risorse finanziarie rilevanti.

Con i 5 miliardi, che forse il governo riuscirà a mettere in campo, non si va da nessuna parte. Servirebbero risorse dieci volte tanto che nessuno è in grado di reperire. Quindi piantiamola con la cattiva ideologia e diamo prova di realismo. Comprendiamo i dolori di pancia di chi si vede costretto ad aderire ad una posizione politica che non è nelle corde della sinistra. Ma il problema non è il necessario aggiornamento programmatico, imposto dal principio di realtà. Quanto rimanere impiccati in schemi concettuali coerenti con un mondo che sta, ormai, tramontando.

(4)

PIL E DEFICIT

Te la do io la flessibilità.

Altro che sviluppo, troppe ombre sul futuro.

**In un'intervista al Corriere della Sera
il professore Giuseppe Pisauro, Presidente
dell'Ufficio Parlamentare di Bilancio, spiega
perché lo sfioramento dei conti è un pericolo.**

La nostra sintesi in 9 punti fondamentali

Dopo Corte dei Conti e Commissione Europea, oggi anche il prof. **Giuseppe Pisauro**, presidente dell'Ufficio Parlamentare di Bilancio, **stronca i sogni di gloria di Matteo Renzi: la Ue non concederà nuovi margini di flessibilità e abbassare le tasse è impossibile.**

Primo, perché la variazione del Pil italiano leggermente positiva è dovuta principalmente a una ricostituzione delle scorte da parte delle imprese, e non è detto che questo si tradurrà in fatturato.

Secondo, perché le stime del governo contenute nel Def si basano su una crescita del commercio mondiale pari al 4%, ma a oggi, al contrario, siamo ancora in territorio negativo.

Terzo, perché, sebbene le previsioni del governo



potrebbero essere confermate per quanto riguarda il tasso di crescita reale (+0,7%), siamo ancora distanti di circa mezzo punto di Pil dai numeri sulla crescita nominale contenuti nel Def. E i parametri Ue su deficit e debito si calcolano in rapporto al Pil nominale.

Quarto, è inutile, anzi controproducente, che il governo annunci fantasmagorici tagli di tasse, perché deve ancora recuperare le risorse per evitare che scattino le clausole di salvaguardia, vale a dire gli aumenti di Iva e accise, contenute nella Legge di stabilità dello scorso anno.

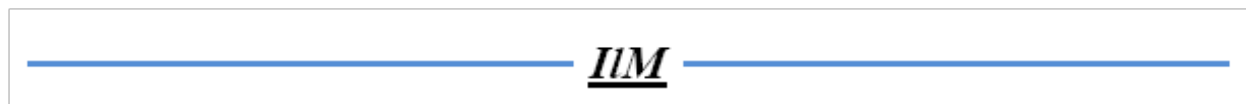
Quinto, la Commissione europea ha già concesso all'Italia 0,4 punti di Pil (pari a 6 miliardi di euro) di deficit aggiuntivo in base alla cosiddetta 'clausola delle riforme'.

Sesto, se pure l'Europa decidesse di concederci un ulteriore margine in base alla cosiddetta 'clausola degli investimenti', le risorse così liberate dovrebbero essere utilizzate, appunto, per investimenti pubblici, mentre non possono essere usate per abbassare le tasse.

Settimo, non è chiaro se le due clausole (delle riforme e degli investimenti) siano cumulabili e se, dunque, a un Paese nelle condizioni dell'Italia possa essere concesso di deviare, in un anno, di oltre 0,5 punti di Pil dal percorso di risanamento dei conti.

Ultimo, ma non ultimo, tutte le stime del governo devono essere confermate dalle prossime previsioni della Commissione Ue, che ad oggi sono peggiori di quelle dell'esecutivo italiano.

E' un gufo anche il prof. Pisauro? Va asfaltato anche lui? Il dott. Renzi dovrebbe rispettare di più le regole dell'economia e della politica, anche perché, in caso contrario, economia e politica si vendicano.



(5)

TORMENTORIUM

RENZI ADESSO PAGA I DEBITI! 50 MILIARDI PER LA RIPRESA

Il premier giurò che avrebbe saldato i crediti delle imprese entro settembre del 2014.

Menzogna. Su 68 miliardi ne ha versati solo 18. Mancato pagamento dei debiti pregressi della Pa e ritardo nei pagamenti delle nuove forniture sono l'ennesima dimostrazione, se ancora ce ne fosse bisogno, del fallimento del governo fiorentino. Non lo lasceremo tranquillo, finché non salderà i conti

A che punto siamo con il pagamento dei debiti della Pubblica amministrazione? Sul sito del ministero dell'Economia e delle finanze, la sezione apposita è aggiornata all'11 agosto 2015.

Lo abbiamo scritto ieri. Repetita juvant, riusciremo a stappare le orecchie di chi non vuol sentire. Esigiamo risposte.

Ma questa data non tragga in inganno: la situazione è ferma da più di un anno.

Prendiamo come riferimento il 21 luglio 2014, giorno entro il quale, nella famosa conferenza stampa dei "pesciolini" del 12 marzo 2014, **il presidente del Consiglio si era impegnato a liquidare i 68 miliardi**

Il Mattinale – 03/09/2015



di debiti della Pa rimasti dopo il pagamento di 22 miliardi da parte dei governi Monti e Letta, su un totale stimato da Banca d'Italia pari a 90 miliardi.

Ebbene, di quei 68 miliardi, all'11 agosto 2015, vale a dire più di un anno dopo la scadenza che Matteo Renzi si era auto imposta (salvo rinviarla dopo pochi giorni, durante la trasmissione Porta a Porta, al 21 settembre 2014, san Matteo), **il premier ne ha pagati solo 16,1 (pari al 23,6% di 68).**

Il totale di 38,6 miliardi presente sul sito del Mef, infatti, comprende i 22,8 miliardi che, come abbiamo visto, erano già stati pagati dai governi che hanno preceduto Renzi.

Per non parlare della procedura di infrazione nei confronti del nostro paese avviata dalla Commissione europea lo scorso 18 giugno con una apposita lettera di messa in mora, che segnala il mancato rispetto, da parte delle amministrazioni pubbliche, della direttiva Ue sui pagamenti della Pa.

In Italia, infatti, le imprese non vengono ancora pagate entro 30 giorni (o 60 in alcuni casi specifici), come dovrebbe avvenire, bensì con ritardi medi di 170-210 giorni. Inoltre, anche i tassi di interesse applicati in caso di pagamenti in mora sono inferiori rispetto a quelli previsti dalla direttiva.

Mancato pagamento dei debiti pregressi della Pa e ritardo nei pagamenti delle nuove forniture sono l'ennesima dimostrazione, se ancora ce ne fosse bisogno, del fallimento del governo Renzi. Su tutta la linea.

Il che evidenzia, ancora una volta, la vera stoffa di cui è fatto il premier: tutto parole, zero fatti, nessuna autocritica.

Piuttosto che rilanciare ogni giorno annunciando nuove riforme, nuove proposte e nuove strategie, Renzi realizzi quello che era già pronto quando è arrivato a palazzo Chigi, e che bastava solo portare a termine. Ma questo a Renzi non interessa.



(6)

SCUOLA

Quando dai la stura all'assistenzialismo col posto garantito, poi c'è la sollevazione degli scontenti. Ricordiamo che la scuola è fatta per gli studenti e non per i docenti. Parlare di deportazione è insultante per chi un posto fisso statale se lo sogna...

Non riusciamo proprio ad appassionarci alle polemiche di queste settimane relative alle **assunzioni dei docenti** dopo la riforma sulla scuola del governo Renzi.

Sulla “buona scuola” abbiamo espresso anche da queste pagine tutte le nostre perplessità e abbiamo criticato aspramente l'esecutivo per una legge a nostro avviso sbagliata e che negli anni non migliorerà il sistema scolastico italiano, anzi.

Ma francamente non capiamo le polemiche sui professori “costretti” a muoversi lungo la penisola per svolgere la loro mansione, dopo essere stati assunti con un contratto a tempo determinato, in un'istituzione statale granitica e inscalfibile.



Parlare di deportazione è insultante per chi un posto fisso se lo sogna.

E ricordiamo sommessamente che la scuola è fatta per gli studenti e non per i docenti.

Questi ultimi devono essere al servizio della collettività, svolgendo un ruolo fondamentale per la società, ma non possono certo pretendere di trovare tutti lavoro sotto casa o a pochi chilometri dal proprio paesino natale.

Flessibilità e buon senso. Non ci vuole altro. Del resto quando i nostri nonnini hanno bisogno di una badante, quest'ultima viene direttamente dalla Romania, mica mandiamo i nostri vecchietti a villeggiare nei Paesi dell'Est.

*“Pur capendo le motivazioni familiari di molti docenti e rispettando il loro lavoro – ha detto la deputata e responsabile scuola e università di Forza Italia, **Elena Centemero** – ritengo che le polemiche di queste ore siano in gran parte fuori luogo.*

*Rivolgo a tutti una domanda: chi, oggi, non vorrebbe avere un lavoro a tempo indeterminato? Altre, a mio avviso, avrebbero dovuto essere le battaglie da fare, a cominciare dalla **mancanza di trasparenza sulla graduatoria nazionale.***

I docenti che hanno partecipato alla fase B e quelli che parteciperanno alla fase C non possono, infatti, conoscere la loro posizione rispetto alle richieste dei docenti che provengono da altre regioni e hanno fatto domanda nelle diverse province”.

“In ogni caso chiederemo che i docenti che hanno accettato di assumere il ruolo durante questo anno scolastico, e che andranno a lavorare lontano da casa, possano avere un giusto riconoscimento nella mobilità e una priorità il prossimo anno nell'assegnazione nelle varie sedi e negli ambiti territoriali rispetto a quei docenti che, consigliati dai sindacati, hanno deciso di non fare domanda quest'anno e rimandarla al prossimo anno per avere posti migliori.

Chiederemo altresì che tutte le cattedre disponibili il prossimo anno siano assegnate nel piano straordinario di mobilità.

*Quanto infine al numero di docenti assunti, che il premier Renzi continua a vantare come un record, ricordiamo che **tra il 2008 e il 2011 i governi Berlusconi hanno assunto 120.000 docenti. Un primato non ancora battuto”.***

IIM

(7)

COPASIR E L'ELICOTTERO

Piccola nota sullo scontro tra Gabrielli e Esposito, vice dell'organismo parlamentare di controllo dei servizi. Allarmismo o servilismo? E Forza Italia ancora esclusa dal diritto di sapere e deliberare in una materia che tocca la sicurezza dei cittadini

Registriamo una dichiarazione del prefetto del Giubileo (oltre che di Roma), **Franco Gabrielli**. Sostiene, secondo Il Messaggero, che “quanto visto durante il **funerale del boss Vittorio Casamonica** con un elicottero che spara petali sopra una chiesa non dovrà più accadere”. Occorre “prevenzione”. Il Manifesto traduce: “Un altro segnale di avvertimento agli 007 italiani”. Questa osservazione di Gabrielli, che è stato direttore del Sisde e sa di che si parla, rilancia di fatto i nostri giudizi sull’“elicottero che svolazzava su Roma e avrebbe potuto benissimo scaricare bombe sulla folla, o letame su piazza san Pietro... la beffa è stata inflitta agli apparati di intelligence e di controllo” (22 agosto). Sulla base di questa evidenza il presidente **Brunetta** chiese: *“Il Copasir si riunisca subito convocando i vertici dell'intelligence per chiedere ragione di questa inaudita défaillance”*.

La risposta ci venne dal vicepresidente del Copasir, **Giuseppe Esposito** (Area Popolare), che dovrebbe controllare l'efficienza dei servizi e disse invece: “Collegare pretestuosamente il pericolo terrorismo e il sorvolo della capitale con l'elicottero è fuorviante... Nulla per cui l'intelligence doveva allertarsi o attivarsi per prevenire una minaccia”.

Delle due l'una: o il prefetto Gabrielli (contro cui non siamo mai stati teneri) non sa quel che dice, o ha ragione il vicepresidente del Copasir a fungere da avvocato difensore invece che controllore dell'Aisi. E dinanzi a questioni così gravi, uno dei due deve andarsene. Di certo **perdura l'indecente esclusione di Forza Italia da un organo delicatissimo di controllo.**

IIM

(8)

IMMIGRAZIONE

La posizione di Forza Italia espressa da Berlusconi a Daul, leader Ppe. La lezione al nostro governo. Approccio globale, intervento alle sorgenti dell'esodo. I Paesi ostili alla solidarietà con l'Italia: Polonia e Repubblica Ceca incassano dall'Europa molto più di quanto versano. E ora non vogliono fare la loro parte

Berlusconi annunciando al Presidente del Ppe, **Joseph Daul**, la sua presenza al congresso di Madrid in ottobre, ha avuto modo di sottolineare la posizione di **Forza Italia** sull'**emergenza immigrazione**, problema infatti che non riguarda un singolo Paese ma tutta l'Europa.

Con il solito senso di responsabilità che lo contraddistingue, il Presidente Berlusconi ha precisato che **si tratta di un'emergenza internazionale di cui ogni Stato dell'Unione deve farsi carico in base alle proprie possibilità**. Ha ricordato anche la sua esperienza citando quanto fatto in



particolare facendo riferimento alla **Libia** e agli accordi che aveva raggiunto per **frenare il flusso di migranti** (**Sarkozy** e **Merkel** dovrebbero fare un esame di coscienza).

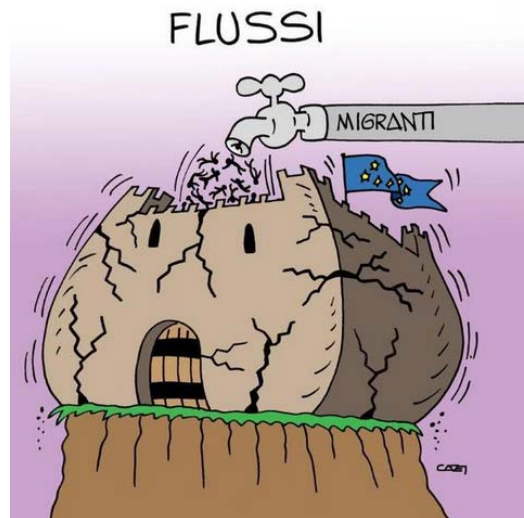
Il Cavaliere, raccontano, nel distinguere tra rifugiati e immigrati, ha sottolineato **la necessità che l'Unione europea si faccia carico di creare e sostenere campi profughi fuori dai propri confini**, in modo da garantire ai rifugiati

in fuga dalle violenze quella sicurezza e assistenza che cercano e che li dissuaderà dal rischiare ulteriormente la vita sui barconi.

I due leader hanno poi convenuto sulla **necessità di inasprire la lotta ai trafficanti di persone così come al terrorismo internazionale**, altro tema su cui l'attenzione deve restare sempre ai massimi livelli.

Una lezione di sicurezza e di visione politica per il governo Renzi, incapace a tutto.

Si dovrebbe ripartire da un'Europa solidale, in grado di condividere onori e oneri. Invece? I Paesi ostili alla solidarietà con l'Italia, come Polonia e Repubblica Ceca, incassano dall'Europa molto più di quanto versano.



Si pensi semplicemente che la Polonia è, in termini assoluti, il primo beneficiario netto di fondi europei, dopo la sua adesione all'Ue nel 2004; infatti nel periodo 2007-2013, ha ricevuto finanziamenti per **80 miliardi di euro**, di cui 67,3 miliardi provenienti da fondi strutturali e di coesione, e 14 miliardi da finanziamenti per l'agricoltura e la pesca. Anche nella nuova programmazione 2014-2020, la Polonia riceverà ben **82,5 miliardi di euro** tra fondi strutturali e di coesione.

Un esempio per rendersi conto di **chi dà e chi riceve**.

Noi siamo i donatori e dobbiamo anche sostenere l'emergenza immigrazione da soli, con programmi europei inadatti alla critica situazione; **i Paesi orientali dell'Unione invece sono i riceventi** e, nonostante questo, chiudono le frontiere con il filo spinato. Una contraddizione in termini.

Questa Europa va cambiata (non con le regole dettate dalla Germania) o **annegheremo tutti nel mare in cui stiamo annaspando**.



(9)

#BAVAGLIODISTATO

**Totale solidarietà a Giorgia Meloni.
Si sbaracchi l'Unar, un organismo che minaccia
la libertà di pensiero e di parola: dovrebbe
lottare contro razzismo e discriminazione,
e invece la pratica contro l'opposizione**

Abbiamo sempre, forse erroneamente, pensato che la libertà di parola fosse un diritto assodato del nostro Stato, della nostra società.

Ma a volte bisogna invece riflettere e riconsiderare quello che viene dato per scontato.

Fermo restando che l'insulto gratuito è da considerarsi riprovevole sempre, il richiamo per aver espresso un proprio pensiero invece non è accettabile in una società civile.



È per questo, e per altri motivi che ora spiegheremo, che esprimiamo tutta la nostra solidarietà a **Giorgia Meloni**, innanzitutto una rappresentante del popolo ed anche Presidente di **Fratelli d'Italia**.

La leader di **Fdi** si è infatti vista recapitare una lettera dell'**Unar** (Ufficio nazionale antidiscriminazione della Presidenza del Consiglio) per alcune sue frasi sull'immigrazione e sui rischi ad essa collegati.

Ci rifiutiamo di entrare nel merito delle dichiarazioni: siamo certi, arcisicuri che Giorgia non ha offeso chicchessia.

Ma non è questo il punto.

Contestiamo il metodo da Grande Inquisitore applicato contro un cittadino e soprattutto contro un rappresentante del popolo.

Una parlamentare, eletta dai cittadini e quindi loro legittima rappresentate, viene censurata perché esprime il suo pensiero che dovrebbe rispecchiare quello di chi l'ha eletta.

Un organo di stato, un ufficio della Presidenza del Consiglio dunque richiama e bacchetta un onorevole eletto, in barba all'**art. 21 della Costituzione**, che recita testualmente:

“Tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione.”

Poco aggiusta l'intervento di **Palazzo Chigi** attraverso il segretario generale **Aquilanti** che chiede spiegazioni al dirigente dell'**Unar** per quanto accaduto. Lo metta sotto accusa per razzismo, lo licenzi.

E **Renzi** chiuda questa specie di organo che vigila sul pensiero del prossimo in nome del governo.

Bene ha fatto la Meloni a denunciare pubblicamente quanto le è accaduto, imbavagliandosi e fotografandosi. In



una democrazia, degna di questo nome, nessuno e ribadiamo nessuno, può essere censurato. La libertà di pensiero e parola ce la siamo guadagnata, sudata ed è un principio di civiltà a cui non si può rinunciare a meno che non si preferisca diventare un regime totalitario.

Ora, come ha chiesto pubblicamente la Meloni oggi in un'intervista a 'Il Tempo', attendiamo anche noi l'intervento del Presidente della Camera Laura Boldrini e del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella.

Intanto diciamo a Giorgia che noi siamo con lei e diciamo no al **#Bavagliodistato**.

(10)

ROMA CAPITALE

Ignazio Marino ed il governo giocano con la dignità di Roma e della democrazia. La Capitale non merita questo presente inglorioso

Vacanze romane. Ma non nel senso di periodo di relax. Ma nel senso di vacanze istituzionali, mancanze, buchi nella gestione della Capitale. Il triste remake del film capolavoro diretto da **William Wyler** e interpretato da **Gregory Peck** e **Audrey Hepburn**, ha come protagonista indiscusso il sindaco **Ignazio Marino**, coadiuvato dal prefetto **Franco Gabrielli** e dal Presidente del Consiglio, **Matteo Renzi**. Sullo sfondo 2 anni di buio per la Città Eterna e, cosa ancor più grave, della luce in fondo al tunnel neanche la traccia.

Tutto il mondo si è occupato dello sfacelo che ha travolto Roma.



Le prime pagine dei giornali internazionali più autorevoli hanno diffuso le immagini del degrado che oramai è una peculiarità della Capitale. Il governo ha dato il colpo di grazia alla dignità di Roma e alla democrazia, commissariando di fatto il sindaco, lasciandolo però al suo posto, configurando quindi i reati di omissione e di abuso in atti d'ufficio.

Che fine ha fatto **Ignazio Marino** in tutto ciò? Se lo chiede anche l'On. **Renato Brunetta**, intervistato da **Radio Radicale**.

“**Marino** è ancora in vacanza? **Io penso che questa sia una cosa indecente. Indecente, inaccettabile, indecente la risposta del governo e indecente avere un doppio sindaco.** E’ stato scritto da qualcuno ‘abbiamo un doppio Papà, perché abbiamo due Papi, abbiamo il doppio sindaco, mi sembra un po’ eccessivo.

Per voler mettere sotto tutela Marino il governo ha creato un precedente spaventoso, la messa

sotto tutela di un’istituzione democratica quale quella del sindaco. Ma quando andremo a votare nei prossimi anni, spero prima possibile, voteremo il sindaco, con le cose che ha fatto o non ha fatto, o andremo a votare il sindaco che ha ricevuto gli aiutini dal prefetto **Gabrielli**, dal governo, dal ministro degli Interni? Mi spiace che il mio amico **Pannella** non abbia tuonato contro questa ferita mortale alla democrazia. ‘Conoscere per deliberare’, dice **Marco**, diritto alla conoscenza. Ecco, il cittadino ha diritto a conoscere quello che ha fatto il sindaco e quello che non ha fatto il sindaco. Ma se il sindaco è un buono a nulla e viene salvato dal governo, questa è una ferita mortale alla democrazia. Allora votiamo il governo, non votiamo il sindaco. Votiamo **Gabrielli**, votiamo la prefettura. Che si candidi la prefettura, la prefettura di Roma si candidi alle elezioni, ma non si candida come cittadino, si candida come prefetto”.

Speriamo veramente che si vada a votare al più presto. Non è più tollerabile vedere **Roma** ridotta così, prima vittima dei torbidi giri di **Mafia Capitale**, **Coop** e corruzione, ora spettatrice del teatrino di interrogatori e processi agli accusati che si spacciano per persone integerrime. In mezzo, 2 anni di agonia che siamo stanchi anche solo di ricordare. **Roma non merita questo.**

UN COMMISSARIO PER
IL GIUBILEO



IIM

(11)

Ultimissime

MOGHERINI, PROPONGO 'FASE 2' MISSIONE NAVALE UE ANTISCAFISTI. EUNAVFOR MED PRONTA A PASSARE A LOTTA ATTIVA IN ALTO MARE

(ANSA) - BRUXELLES, 3 SET - "Proporrò ai ministri della Difesa di passare dalla 'fase 1' alla 'fase 2'" della missione militare EuNavFor Med cominciata a luglio contro i trafficanti di esseri umani nel Mediterraneo. Lo ha detto Federica Mogherini, arrivando al Consiglio Difesa a Lussemburgo. La nuova fase, ha precisato l'alto rappresentante Ue, consiste nella lotta attiva "in alto mare" contro i trafficanti. La settimana scorsa i 28, dopo aver ascoltato il comandante Credendino, hanno già espresso il consenso a livello di ambasciatori.

IMMIGRAZIONE: P.CHIGI CHIEDE CHIARIMENTI A UNAR SU ON. MELONI. DOPO LA LETTERA DI "RICHIAMO" DELLO SCORSO 30 LUGLIO

(ANSA) - ROMA, 3 SET - Il Segretario Generale di Palazzo Chigi Paolo Aquilanti chiede chiarimenti al dirigente dell'Unar (Ufficio Antidiscriminazioni Razziali) che, il 30 luglio scorso, ha scritto all'on. Giorgia Meloni contestando alcune sue affermazioni in materia di immigrazione. Nella lettera, Aquilanti ricorda al Consigliere l'art.21 della Costituzione in tema di libertà di manifestazione del pensiero e l'art.68 in materia di insindacabilità delle opinioni espresse dai parlamentari, quindi lo invita a "fornire, con la massima sollecitudine, tutti i chiarimenti necessari circa i presupposti normativi, di prassi e di contesto" di questa iniziativa e di altre analoghe iniziative prese dall'Unar nei confronti di eletti e non.

IMMIGRAZIONE: TUSK, RIDISTRIBUIRE 100MILA PROFUGHI

(ANSA) - BRUXELLES, 3 SET - "Una giusta redistribuzione di 100mila profughi è ciò di cui abbiamo bisogno" in Europa, affinché "solidarietà non "suoni come un vuoto slogan", così il presidente del consiglio Ue Donald Tusk durante una dichiarazione col premier ungherese Viktor Orban.

IMMIGRAZIONE: FONTI, 120MILA RICOLLOCAMENTI IN PIÙ. SARÀ PROPOSTA COMMISSIONE UE. IN AGGIUNTA AI 40MILA GIÀ DECISI

(ANSA) - BRUXELLES, 3 SET - La Commissione Ue ha intenzione di proporre 120mila ricollocamenti intra-Ue in aggiunta ai 40mila già pianificati per Italia e Grecia, includendo anche l'Ungheria. E' quanto spiegano all'Ansa fonti europee.

IIM

THE FACE LIKE THE BOTTOM

Anche se mi piace di più la versione italiana, in questo caso divento anglofona anche perché il soggetto in questione si trova ora nella "grande mela".

È un modo di dire suggestivo per esprimere l'atteggiamento irriverente, fuori luogo e assolutamente arrogante di una persona che dovrebbe comportarsi diversamente.

Ci si aspetterebbe la faccia e invece ostenta il proprio didietro, quasi con provocazione e assoluta sicumera.

In assenza di timore per le conseguenze che gesti del genere possono comportare.

Non conosce vergogna, insomma!

Visto che la presunzione di innocenza è un principio cardine del nostro ordinamento, ci chiediamo ancora se ci è o ci fa.



Se ci è, allora è il caso che ammetta la sua unfitness e inadeguatezza e tolga da oggi il disturbo per sempre.

Può decidere di prendersi qualche giorno di vacanza in più.

Se ci fa, allora mi chiedo se addirittura circostanze oscure gli impediscano di rientrare.

È una trappola mentale nella quale sono caduta.

Ad ogni modo, occorre che la "testa" decida di ripristinare la legalità/serietà a Roma.

Destinata ad essere sempre più "culus mundi".

ANNA PETTENE

ILM

Per saperne di più

 **Twitter ufficiale del Mattinale: @IlMattinale**

Sito: www.ilmattinale.it

La grande speculazione

Per approfondire vedi il **link**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12567

La guerra dei vent'anni

Per approfondire vedi il **link**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12797

L'Osservatorio Renzi

Per approfondire vedi il **link**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12659

Renzi-pensiero

Per approfondire
leggi le Slide **603**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

Grillo-pensiero

Per approfondire
leggi le Slide **122-190-351-358-359-361-362-363**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

Gli euroscetticismi

Per approfondire
vedi il **link**
<http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=18339>

IIM